



Al comune di Montemurlo:
Al Responsabile della Prevenzione
della
Corruzione e della Trasparenza
dott.ssa Claudia Ciardi

Al Sindaco
Dr. Simone Calamai

comune.montemurlo@postecert.toscana.it

Fasc. UVMACT 3150/2022

Oggetto: Procedimento di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione nei confronti del comune di Montemurlo – rotazione ordinaria del personale – Atto di raccomandazione

Il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 8.11.2022, ha preso atto delle argomentazioni addotte in relazione all'attuazione della misura della rotazione del personale del Comune di Montemurlo e ha deliberato di concludere il procedimento di vigilanza in riferimento con una raccomandazione, ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" (delibera n. 300 del 29.3.2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19.4.2017), finalizzata a richiamare la necessità di un'efficace e concreta attuazione della misura in argomento, quale uno dei strumenti cardine per il trattamento del rischio corruttivo.

Dall'esame del PTPCT relativo al triennio 2022-2024 la misura della rotazione del personale risulta trattata in modo generico, senza che vengano chiariti criteri predefiniti e senza un'adeguata programmazione.

Non vengono individuate le figure ritenute infungibili, né i tempi di permanenza massima nello stesso posto di funzione, come ad esempio per le P.O., né si forniscono dettagli per la realizzazione della riorganizzazione avvenuta nel 2021, che si invoca come parziale rotazione del personale.

Come più volte ribadito dall'Autorità la misura della rotazione introdotta dalla legge 190/2012 agli artt. 1, co.4, lett. e), co. 5, lett. b) e co. 10, lett. b), deve essere utilizzata come strumento ordinario di organizzazione ed impiego ottimale delle risorse umane, con lo scopo di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, dovute alla permanenza nel



Il Presidente

tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione e soprattutto nelle aree che di per sé aumentano l'esposizione a fenomeni svianti dal buon andamento amministrativo.

A tale scopo appare utile richiamare quanto indicato dall'Autorità nell'allegato n. 2 del PNA 2019.

Affinché la rotazione sia un efficace argine a fenomeni di *maladministration*, deve essere concretamente realizzata nell'Amministrazione di riferimento, non deve limitarsi ad una mera elencazione di intenti nel PTPCT, e deve avvenire con una variazione reale dei compiti e delle funzioni del dipendente, sia riferite a responsabilità dirigenziali che non dirigenziali, pur se la rotazione è applicata all'interno dello stesso ufficio o tra uffici diversi.

Gli atti di riorganizzazione che di fatto lasciano immutate le mansioni al singolo dipendente e variano solamente la denominazione del Servizio/Ufficio, non possono essere considerati al fine della rotazione quale misura di prevenzione della corruzione.

Una declinazione annuale della programmazione renderebbe applicabile la misura anche in presenza di una ridotta dotazione organica, evitando al contempo un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati.

Si rammenta poi, che nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee, per le quali non è prevista una specifica attestazione professionale e/o iscrizione ad Albo, non si può invocare il concetto di infungibilità.

Per prevenire situazioni in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute solo alla elevata preparazione di determinati dipendenti, al fine di scongiurare l'assegnazione, dello stesso soggetto, al medesimo posto di funzione *sine die*, occorre programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione.

La formazione inoltre è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

Pertanto si raccomanda, di riformulare la misura della rotazione del personale con le indicazioni che precedono, da ricomprendere nell'apposita sezione del PIAO di prossima approvazione, tenendo in considerazione che il comune di Montemurlo, che conta ca. 18000 abitanti e un organico di n. 87 unità più una figura dirigenziale, non si può annoverare tra gli enti di piccole dimensioni.

L'Autorità effettuerà una specifica attività di monitoraggio sulle iniziative che verranno adottate per l'adeguamento alla presente raccomandazione.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Atto firmato digitalmente